

Borgia, gesto simbolico di Legambiente

Piantato il primo albero a Battagliana

Iniziativa della direttrice generale Rossella Muroli

Letizia Varano
BORGIA

Il gesto ha avuto soprattutto un valore simbolico, quello della rinascita e della speranza. La direttrice generale di Legambiente Rossella Muroli ha motivato così la piantumazione di un albero sul noto sito di Battagliana (foto). Un segno semplice, ma chiaro ed efficace che la Muroli ha scelto durante la sua tappa in uno dei luoghi simbolo delle battaglie di Legambiente Calabria. Un gesto che assume particolare importanza, anche perché arriva pochi giorni dopo la notizia dell'annullamento dell'autorizzazione ambientale alla mega discarica, formalizzato con un decreto del diparti-



mento regionale Ambiente e territorio, seguito alla conferenza dei servizi di aprile e maggio scorsi, che ha messo nero su bianco i vincoli che di fatto impediscono la costruzione dell'impianto. Un annullamento definitivo, che cittadini e ambientalisti hanno atteso a lungo, arrivato a conclusione di una vertenza storica, quella

contro la realizzazione dell'"ecomostro" di Battagliana, che ha visto l'associazione ambientalista a tutti i livelli al fianco dei comitati spontanei, sorti grazie alla grande mobilitazione da parte dei cittadini, supportati anche legalmente. «È con grande soddisfazione - ha detto la Muroli - che accogliamo la notizia della pub-

blicazione del decreto che annulla l'autorizzazione a realizzare un'isola ecologica per lo smaltimento ed il recupero rifiuti che, in realtà, sarebbe diventata una enorme discarica con gravi conseguenze per l'ambiente e per la salute dei cittadini. Noi abbiamo piantato il primo albero, ora attendiamo il ripristino dei luoghi da parte della società Sirim srl». È lo stesso decreto regionale, infatti, che dispone che la ditta si faccia carico del ripristino dei luoghi e della rimozione di tutti gli interventi eseguiti per la costruzione del mega impianto. «Oggi l'Italia - ha dichiarato la direttrice - è in grado di lasciarsi alle spalle le croniche emergenze e i conseguenti disastri ambientali. Grazie alla partecipazione dei cittadini nel porta a porta, è ormai possibile uscire dall'era delle discariche e della combustione dei rifiuti». ◀